

Sotto accusa l'amministrazione d.c. del Comune di Catania

Clamorosi sviluppi dell'inchiesta sulle licenze edilizie

L'ex vice sindaco interrogato per un'ora dal magistrato - Sequestrate oltre 80 pratiche dell'ufficio tecnico comunale La storia di un attico del valore di quaranta milioni di lire

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 15

Prosegue al Comune di Catania la circostanzata inchiesta giudiziaria disposta dalla Magistratura a seguito dei clamorosi scandali esplosi durante la gestione della giunta monocolore del sindaco d.c. Papale; l'inchiesta, che è stata iniziata grazie soprattutto alle denunce della opposizione di sinistra ed alla lunga battaglia condotta dai comunisti per l'attuazione del piano regolatore e per il rispetto del regolamento edilizio sistematicamente violato, è condotta alacremente da due giovani magistrati, i Sostituti Procuratori Inserra e Cocuzza, che hanno scatenato una lotta senza quartiere nei confronti del più discusso settore dell'amministrazione d.c. di Catania, quello delle licenze edilizie del malcostume esistente nel campo dei rapporti fra imprenditori edili e politici corrotti (è stato proprio il dottor Inserra a denunciare per peculato continuato l'ex vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Succi, e a fare arrestare per falso in atti amministrativi e peculato l'ingegnere Giorgianni, capo della sezione urbanistica del Comune).

Era tempo che si incidesse il bubbone della speculazione edilizia, che a Catania ha raggiunto dimensioni inverosimili, e si denunziassero per questo e per quella realtà, veri gravissimi, quei macroscopici episodi di malcostume che hanno accomunato la corrotta amministrazione d.c. di Catania alle amministrazioni, anche esse d.c., di Palermo, Messina, Agrigento.

Si sono avute tre ondate di sequestro di pratiche relative alle licenze edilizie, presso l'ufficio tecnico comunale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, per un numero complessivo di 80, come abbiamo già riferito: su ognuna di queste pratiche gravava il sospetto del peculato o della concussione, o del-

la corruzione, o dell'interesse privato in atto d'ufficio, e i magistrati le stanno esaminando febbrilmente. Fino ad ora sono stati interrogati numerosissimi dipendenti del Comune e parecchi costruttori edili; è stato interrogato l'addetto stampa del sindaco, che negli ultimi anni ha seguito le vicende dell'edilizia catanese, occupandosi di notificare ai giornali le ordinanze di demolizione degli innumerevoli edifici costruiti senza licenza o che non rispettavano le norme del regolamento edilizio (da notare che puntualmente queste ordinanze non venivano rispettate, e che molti di questi palazzi sono tuttora in piedi); secondo una statistica non ufficiale ma mai smentita dal municipio, assommano a duemila i casi in cui i costruttori edili catanesi hanno violato la legge, ottenendo dopo la sanatoria da parte del Comune. Sono stati interrogati contemporaneamente sia i costruttori dell'edificio, sia il portiere dello stabile in cui abita l'ex vice sindaco Succi, e sembra che l'attico di questi, lussuossissimo, di dodici vani, con piscina privata, terrazzo, servizi, del valore di circa quaranta milioni, sia stato costruito senza licenza. E' stato interrogato un architetto di Messina che ha redatto un progetto per la ditta Costanzo, una delle più grosse imprese edilizie che operano a Catania, per cui lavora fra l'altro l'ingegnere Angelo Magri, figlio del sottosegretario alla P. I., onorevole Domenico Magri. E' la ditta Costanzo che recentemente ha demolito una delle più preziose opere architettoniche della Catania ottocentesca, la villa Caracciolo, monumento di interesse nazionale, che avrebbe dovuto essere tutelato dagli organi comunali competenti; la stessa ditta ha ottenuto inespugnabilmente la licenza di costruire al posto della villa un immenso edificio, malgrado il piano regolatore generale di Catania prevedesse il divieto più assoluto per le nuove costruzioni in quella zona.

I magistrati hanno inoltre convocato d'urgenza il sindaco avvocato Papale, che si trovava fuori città, e lo hanno interrogato per più di un'ora; finora il sindaco, come gli altri amministratori d.c., si è rifiutato di fare dichiarazioni; si sa soltanto che è stato interrogato nell'ufficio del dottor Cocuzza, alla presenza del dottor Inserra e di un cancelliere che estendeva il verbale.

Intanto si fa sempre più insistente in ambienti bene informati, la voce che verrebbero adottati provvedimenti formali provvisori di incriminazione contro i maggiori responsabili, mentre l'opinione pubblica esige di sapere la verità.

Nuovi episodi di malcostume sono denunciati trattando da due giornali locali: si afferma che il Comune dovrebbe pagare duecento milioni ad un tale che assicura di essere il proprietario di un terreno da espropriare sito vicino a piazza Europa, mentre da taluni documenti risulterebbe che quel terreno è sempre stato di proprietà comunale; si afferma inoltre che il perito nominato dalla Prefettura per la stima dei terreni da espropriare, per la costruzione di piazza Europa fissò nel 1959 il valore delle aree in lire ottomila al metro quadrato mentre esse furono pagate lire 110 mila al metro quadrato; piazza Europa verrà così a costare 200 mila lire al metro quadrato. Esistono del resto verso Ognina sulla nuova panoramica che ha valorizzato tutte le aree della costa, terreni acquistati in passato da speculatori bene informati a mille lire al metro che oggi vengono venduti anche a 150 mila lire al metro quadrato.

Messina

Arrestato il segretario amministrativo della CISL

MESSINA, 15. Il segretario amministrativo della CISL di Messina è stato arrestato stamane su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, Bilotta. Le imputazioni sono: appropriazione indebita aggravata e falso continuato in assegni e in atti d'ufficio.

L'arresto del funzionario della CISL — Michele Rizzo di 39 anni — trae origine da una denuncia presentata alla magistratura la settimana scorsa dal commissario straordinario della CISL della città dello stretto.

Nella denuncia il Rizzo veniva accusato di aver falsificato atti contabili al fine di appropriarsi, come in effetti si era appropriato, di somme per un totale di sei milioni e mezzo. In capo a una settimana, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso le indagini, accertando la fondatezza degli addebiti. In seguito al rapporto dei carabinieri, la Procura della Repubblica ha emesso mandato di cattura. Il Rizzo si trova già rinchiuso nelle carceri di Gazi.

In vista delle elezioni Ancona: primi orientamenti dei partiti

Il PCI per l'unità delle sinistre - Contraddittorio atteggiamento del PSI

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 15

Pur non conoscendosi ancora la data precisa delle elezioni amministrative, che a termini di legge dovrebbero tenersi non oltre il 9 novembre p.v., nel nostro partito serve l'attività per la scelta e la compilazione delle liste dei candidati, per la messa a punto dei programmi da sottoporre al vaglio degli elettori, e per prendere contatti con altri partiti democratici fino ad ora assenti, con questi, ad una fattiva collaborazione ed alleanza.

Ed è proprio in questa ultima direzione che la Federazione comunista di Ancona si sta muovendo con la sua maggiore attenzione. Nella nostra provincia, infatti, esistono le condizioni reali per la riconquista di quei comuni oggi in mano alle forze popolari, vedi Senigallia, Chiaravalle, Falconara, Monte S. Vito, Serra S. Quirico ed altri, soltanto per citare i maggiori, e per conquistare dei nuovi.

Il discorso vale anche per alcuni comuni con popolazione al di sopra dei 5.000 abitanti. E questo, per esempio, è il caso del Comune di Ancona, ove sono state le vicende che hanno condotto al misero naufragio del centro sinistra prima, e al veto, poi, della Prefettura sulla elezione del socialista Strazi con i voti determinanti del gruppo consiliare comunista.

I comunisti ad Ancona sono presenti al consiglio comunale con 13 consiglieri e i compagni socialisti con 5; 18 rappresentanti delle classi operaie su 40 posti disponibili (che nelle prossime elezioni diverranno 50 per l'aumento numero della popolazione votante). Quindi non è certamente un'ottimo il pensare di arrivare (in base alle elezioni del '28) a una sinistra che soltanto la possibilità di una maggioranza (di sinistra) a conquistare la maggioranza. Ma questo, ovviamente, sarà possibile non soltanto a condizione di un'alleanza fattiva fra i partiti della sinistra operaia (e per sinistra s'intende oltre, naturalmente, il PCI e PSI, anche il PSIUP).

Dalle prime indiscrezioni risulta che l'atteggiamento del PSI, almeno nella nostra provincia, è quello di giungere ad alleanze tra i due partiti popolari nei comuni in cui si voterà con il sistema maggioritario con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti — e questa decisione senza altro una decisione sagge. Tuttavia è preoccupante il fatto che la Federazione del PSI respinga rigidamente qualsiasi alleanza con il PSIUP, anche nei comuni sotto i cinquemila abitanti, nei quali questa parte è già organizzata.

Il tener conto di questa nuova formazione politica di sinistra, nella compilazione delle liste nei comuni inferiori ai 5.000 abitanti, rappresenta una esigenza che non può essere assolutamente ignorata.

Contraddittori risultano, inoltre, gli orientamenti nei vari comuni. In alcuni di questi — per esempio Staffolo a Serra S. Quirico — sembra che le locali sezioni del PSI abbiano già deciso di allearsi con la democrazia cristiana.

E' chiaro che il PSI deve ora uscire dall'equivoco.

Una persistente e aprioristica discriminazione nei confronti del PSIUP, oppure casi di razionalismo delle alleanze, non potranno compromettere la riconquista, e la conquista di nuovi centri di potere. E con questo orientamento che i comunisti si stanno muovendo secondo la loro tradizionale politica unitaria.

Antonio Presepi

Per la pesca nell'Adriatico Proficuo incontro dalmato-pugliese

Visita a Spalato di una delegazione della Provincia di Bari - Le premesse per una concreta collaborazione - Dichiarazione del compagno dott. Fiore

Dal nostro corrispondente

BARI, 15. E' rientrata a Bari in questi giorni da un viaggio in Jugoslavia una delegazione dell'Amministrazione provinciale guidata dall'assessore provinciale pro. Barbani e composta dal prof. Terio, direttore dell'Istituto di Biologia marina e dai consiglieri provinciali prof. Zagami e dottor Fiore.

La visita della delegazione era stata organizzata dall'Istituto Oceanografico di Spalato in collaborazione con quella Camera di Commercio. L'idea della visita in Jugoslavia per studiare, approfondire i problemi della pesca e stabilire trattative dirette con la costa dalmata sorse l'anno scorso in un consiglio di amministrazione provinciale. Si è formato un gruppo di lavoro organizzato dall'Amministrazione provinciale. Si determinò allora la necessità di avere contatti diretti con le autorità jugoslave che hanno vari problemi della pesca in Adriatico, allo scopo anche di studiare le esperienze conseguite dall'Istituto Oceanografico di Spalato avendo in mente la Provincia di Bari di ampliare la sfera di attività dell'Istituto di Biologia marina.

La delegazione ha avuto contatti con i dirigenti della Camera di Commercio e con gli studiosi dell'Istituto Oceanografico di Spalato. L'incontro è stato positivo perché le autorità jugoslave si sono dichiarate disposte a trattare direttamente con le amministrazioni provinciali pugliesi tutti i problemi inerenti la pesca che interessano le due parti.

Sulla visita di questa delegazione abbiamo chiesto notizie al consigliere provinciale compagno Sandro Fiore, che ha fatto parte della delegazione. «L'accoglienza delle autorità jugoslave — ci ha detto il compagno Fiore — è stata calorosa. Ho potuto constatare i progressi fatti da questo Paese per quanto riguarda il settore della pesca. Positivo è stato il fatto che le autorità jugoslave abbiano manifestato il loro proposito di aprire le trattative con le amministrazioni provinciali pugliesi sia sui problemi della pesca, oggetto della nostra visita, che in generale sugli scambi commerciali che possono interessare i due Paesi. Mi ha meravigliato enormemente lo stato di sviluppo

Largo dibattito sulla crisi al Comune

Cagliari: necessaria una nuova maggioranza

Il rimpasto operato dalla DC non elimina i contrasti e la responsabilità della Giunta Brotzu - La posizione del PCI nell'intervento di Marica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

Nonostante il boicottaggio della maggioranza, ed in particolare del sindaco d.c. prof. Brotzu, un largo dibattito si è avuto al Consiglio comunale di Cagliari sulla crisi aperta con le dimissioni degli assessori liberali e con il ritiro del PLI dalla Giunta.

Con la sostituzione dei due assessori liberali dimissionari (fra loro sono stati eletti il democristiano Marracini e Murtas), la maggioranza centrista cerca ora di tirare avanti fino alle elezioni. Nel corso del dibattito, però, i rappresentanti dell'opposizione di sinistra (Marica per il PCI, Cambosu per il PSIUP, Castelli per il PSI) hanno denunciato la responsabilità della DC e dei suoi alleati socialisti, sardisti e liberali nel condurre, per quattro anni, una politica immobilistica, conservatrice e reazionaria.

Il compagno dott. Aldo Marica ha ribadito la necessità, per la prossima legislatura, di una nuova maggioranza che non solo liquidi definitivamente le formule velleitarie e anacronistiche proposte dalla DC, ma superi i confini e le delimitazioni dell'opposizione di sinistra che artificialmente si tentano di stabilire tra le forze politiche democratiche.

La crisi era in atto da molto tempo, ma è stata sempre ritardata attraverso compromessi che tuttavia non cancellavano i contrasti, non eliminavano le incertezze nella giunta e nella maggioranza. Ripetutamente è stata rinviata la soluzione di importanti problemi tutto ciò nel tentativo di mantenere intatto, per la DC e per i suoi alleati, il monopolio di potere e per proseguire una linea cui il sindaco Brotzu ha imposto l'imponibilità della sua concezione con-

Antonio Presepi

servatrice, soffocando timide velleità che di volta in volta sono affiorate sotto l'incalzare delle cose. Poi è venuto il momento di una scelta su una questione che non consentiva più dilazioni: la gestione municipale della linea tranviaria n. 1.

Diverse componenti hanno agito nel determinare la presenza di una scelta su una questione che non consentiva più dilazioni: la gestione municipale della linea tranviaria n. 1.

Diverse componenti hanno agito nel determinare la presenza di una scelta su una questione che non consentiva più dilazioni: la gestione municipale della linea tranviaria n. 1.

La realtà sarda e cagliaritanica, la dislocazione e l'orientamento delle attuali forze, non consentono tuttavia un'equilibrata operazione di centro-sinistra. Perciò i comunisti si battono, mossi da una ispirazione unitaria, pronti alla ricerca di alleanze ed intese che consentano una svolta politica e programmatica. A queste forze, nel corso delle imminenti elezioni, il PCI farà appello perché, con un programma di rinnovamento, si assidano dar vita ad una nuova maggioranza che rompa a Cagliari il monopolio clericale e sia parte attiva nella lotta per un nuovo corso che segni, in Sardegna e in Italia, l'accesso alla direzione della cosa pubblica, di un nuovo blocco di forze, laiche e cattoliche, capaci di affrontare e risolvere i problemi della rinascita.

g. p.

Togliatti commemorato a Cosenza

Il discorso del compagno on. Fausto Gullo

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 15.

Cosenza, con una manifestazione nei locali del cinema teatro Citrigno, ha commemorato il compagno Palmiro Togliatti. Ha ricordato la figura e l'opera del grande scomparso il compagno on. Fausto Gullo, legato a Togliatti da antica e profonda amicizia, suo stretto collaboratore come ministro dell'Agricoltura prima e di Grazia e Giustizia dopo, nei governi unitari sorti subito dopo la Liberazione.

Una grande folla gremita il vasto e capace teatro Citrigno. Tra gli altri erano presenti il segretario della Federazione compagno Giudiceandrea, i membri del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, il sen. Luigi Gullo, sindaci e amministratori comunisti della provincia.

Dopo brevi parole del compagno Giudiceandrea che ha ricordato il profondo significato politico del memoriale di Togliatti e la portata che lo scritto di Yalta assume nei rapporti fra comunisti e cattolici, ha preso la parola il compagno Gullo.

«Tracciare una biografia completa di un uomo come Togliatti — ha detto Gullo — che per circa mezzo secolo, in un'epoca tra le più complesse della storia, è stato sempre al centro di importantissimi e decisivi avvenimenti politici è opera assai ardua. Tralascio quindi di parlare del Togliatti dell'«Ordine Nuovo», degli anni che precedettero e seguirono la nascita del PCI, e del Togliatti alla Direzione della III Internazionale».

Il compagno Gullo quindi, dopo avere descritto tra la visibile commozione di lui e di coloro che l'ascoltavano le doti e le capacità di Togliatti, ha rievocato le tappe principali che sotto la guida illuminata e originale di Togliatti hanno portato il PCI alla illegalità a svolgere oggi in Italia nel mondo una funzione politica di primaria importanza.

«Dopo la commemorazione nel salone «Gramsci» annesso alla Federazione, si era tenuta una riunione dell'attivo provinciale nel corso della quale il compagno Giudiceandrea aveva trattato i temi che il PCI dovrà portare avanti in provincia di Cosenza nel corso della prossima campagna elettorale amministrativa.

Oloferne Carpino

A La Spezia

Delegazione di lavoratori ricevuta dal prefetto

Sarà convocato il titolare dei due stabilimenti ove si vogliono operare i licenziamenti - Una interrogazione comunista al Parlamento

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 15.

Una folta delegazione di lavoratori degli stabilimenti Cappelli, accompagnata dai dirigenti sindacali, è stata ricevuta oggi dal Prefetto, al quale è stata esposta la situazione esistente tra le maestranze dei due complessi industriali di Migliarina e Ceparana.

I lavoratori della Cappelli, come è noto, sono in lotta per il mantenimento del posto di lavoro, dopo che la direzione ha annunciato una ulteriore riduzione di orario: 69 lavoratori sono stati posti in cassa integrazione e 21 sono stati sospesi.

Il Prefetto ha annunciato che nella giornata di domani convocherà il titolare degli stabilimenti.

Il compagno Fasoli intanto ha presentato una interrogazione in Parlamento per conoscere quali misure i Ministri competenti intendono prendere a seguito della massiccia riduzione di orari di lavoro e dei licenziamenti che si verificano negli stabilimenti di ogni settore produttivo: Ceramiche Vaccari (oltre mille dipendenti, 32 ore settimanali); SIRA (240 dipendenti, 32 ore settimanali); Verzocchi (60 dipendenti a 36 ore); Officine Cappelli (restano da pagare salari arretrati di vari mesi e numerosi dipendenti sono stati posti a zero ore settimanali). Officine meccaniche (60 dipendenti su cento posti a zero, sei settimanali) e salari arretrati di tre mesi; Jutificio Montecatini (riduzione dell'orario a 32 ore nel settore juta; a 40 ore nel settore plastica); Elettrodomestici S. Giorgio (40 ore settimanali); Cantiere Ansaldo Muggiano (numero sempre crescente di dipendenti posti in attesa di lavoro; mentre il carico delle commesse va rapidamente esaurendosi).

In particolare, l'interrogante ha chiesto di conoscere quali misure si intendono adottare per individuare ed eliminare le cause di tale situazione; esercitare un controllo sul piano produttivo, relativo agli investimenti al fine di far risalire i livelli occupazionali e l'attività lavorativa; promuovere una politica creditizia atta a favorire la ripresa e lo sviluppo della media e piccola industria.

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".



Pescatori pugliesi con una eccezionale preda

Italo Palsasciano